



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento per le Pari Opportunità**

**La Convenzione di Istanbul e la sua attuazione in Italia e in Sicilia:  
integrazione di politiche, strategie, servizi.**

**La Rete antiviolenza di Palermo rinnova i suoi impegni**

**22 novembre 2018**

**Dott.ssa Paola Bianchi**  
**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
**Dipartimento per le Pari Opportunità**



## **Le principali fonti normative in materia di violenza**

- La Convenzione CEDAW - Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne
- La dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne
- Il Programma d'azione adottato dalla IV Conferenza mondiale sulle donne di Pechino
- Lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale
- La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Istanbul)
- Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante «Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori» cd. Decreto sicurezza, convertito nella legge 23 aprile 2009 n. 38.



## La Convenzione di Istanbul

Il 27 giugno 2013 il Parlamento italiano ha adottato il disegno di legge recante l'autorizzazione alla ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, aperta alla firma degli Stati membri ad Istanbul l' 11 maggio 2011 e sottoscritta dal nostro Paese il 27 settembre 2012.

E' il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che propone un quadro normativo completo ed integrato a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza. Interviene specificamente nell'ambito della violenza domestica, che non colpisce solo le donne ma anche altri soggetti, ad esempio bambini ed anziani, ai quali si applicano le medesime norme di tutela. La sua struttura è basata sulle «tre P»: Prevenzione; Protezione e sostegno delle vittime; Perseguimento dei colpevoli. A queste viene aggiunta una quarta P, quella delle Politiche integrate, allo scopo di agire efficacemente su un fenomeno caratterizzato da grande complessità e da molteplici determinanti.



## **La principale normativa italiana *post* Convenzione di Istanbul**

- Il **Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93** recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province» convertito in Legge 15 ottobre 2013 n. 119, ha previsto, tra l'altro, l'adozione di un piano d'azione antiviolenza (art. 5) e ha disposto l'attribuzione annuale alle Regioni di risorse finalizzate a finanziare i Centri antiviolenza e le Case rifugio nonché a costituire nuove strutture di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza (art. 5 bis).
- La **Legge 28 dicembre 2015, n. 208** (Legge di Stabilità 2016), che ha previsto l'adozione di Linee guida sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza.



## **PIANO STRATEGICO NAZIONALE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE 2017-2020.**

- Il 23 novembre 2017, nell'ambito del Consiglio dei ministri, il Governo ha approvato il **Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017 – 2020, previa Intesa sancita in sede Conferenza Unificata** nel medesimo giorno.
- Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2018, il Sottosegretario con delega alle Pari opportunità e ai Giovani, on. Vincenzo Spadafora è stata costituita la Cabina di Regia, insediatasi il 26 settembre 2018
- Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 ottobre 2018, il Sottosegretario con delega alle Pari opportunità e ai Giovani, on. Vincenzo Spadafora è stato costituito il Comitato tecnico, insediatasi il 29 ottobre 2018





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento per le Pari Opportunità**

## **PREAMBOLO DEL PIANO**

- Nell'introduzione del Piano, vengono chiariti i principi, gli orientamenti del Governo rispetto all'impegno assunto in ordine alle politiche relative alla violenza contro le donne.
- Si conferma il ruolo centrale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, destinatarie di specifici finanziamenti in forma continuativa, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013 .
- Viene riconosciuto il metodo delle politiche sensibili al genere e delle politiche globali e coordinate (artt. 6 e 7 CI) quale principio fondante del Piano nonché il principio di "dovuta diligenza" di cui all'art. 5 della Convenzione



## FINALITÀ E STRUTTURA DEL PIANO:

➤ FINALITÀ:

Il nuovo Piano è volto a contrastare la violenza maschile contro le donne, in ogni sfera e contesto della vita pubblica e privata, personale e professionale.

➤ STRUTTURA:

Il nuovo Piano tiene conto delle risultanze dell'attuazione del Piano straordinario 2015-2017 e ricalca la Convenzione di Istanbul.

La struttura del documento strategico segue i principi (c.d. 4 P) della Convenzione di Istanbul:

- Prevenzione;
- Protezione e Sostegno;
- Perseguire e Punire;
- Politiche integrate;

Il nuovo Piano strategico promuove nuovamente la *Governance* multilivello ossia la strategia dell'interazione e della responsabilizzazione di ogni amministrazione centrale, regionale e locale.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento per le Pari Opportunità**

## **INNOVAZIONI**

- Azioni volte al sostegno di **programmi di recupero degli uomini autori di violenza** (art. 16 Convenzione di Istanbul): Per la prima volta il Piano tiene conto di percorsi preventivi. È stato avviato con l'avviso pubblico del 20 luglio 2017 il finanziamento per proposte progettuali destinate al recupero degli autori di violenza.
- **Donne migranti**: Sono previste azioni volte a sviluppare un intervento che impedisca la riproduzione e la reiterazione della violenza in Italia contro le donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo.
- Presa in carico delle **vittime di mutilazioni genitali femminili**: Sono state redatte a seguito di manifestazione d'interesse specifiche Linee guida per il riconoscimento precoce delle vittime di mutilazioni genitali femminili o altre pratiche dannose. L'obiettivo delle linee guida consiste nel fornire delle indicazioni agli operatori dei Cpsa (Centri di primo soccorso e accoglienza), Cda (centri di accoglienza) e dei Cara (centri di accoglienza per richiedenti asilo), sul modo in cui ci si debba comportare di fronte a presunte vittime di MGF, matrimoni forzati o altre pratiche dannose, e su come promuovere il loro accesso a risorse adeguate e sicure, alla protezione internazionale per ragioni legate alla violenza subita.
- Sostegno agli **orfani del femminicidio** e ai minori vittime di violenza diretta e assistita: Il Dipartimento per la famiglia ha appena pubblicato un bando per proposte progettuali volte a difesa di tali vittime e all'interno delle Linee nazionali si fornisce attenzione ai minori che accedono ai PS con la propria madre vittima di violenza.





## **INNOVAZIONI**

- **Iniziative per il contrasto alla violenza maschile contro le donne perpetrata nei luoghi di lavoro:** La partecipazione della Consigliera di parità e dei referenti delle sigle sindacali più rappresentative ai tavoli di lavoro, ha consentito di promuovere una linea specifica di prevenzione e protezione all'interno dei luoghi di lavoro.
- **Un meccanismo chiaro e trasparente di gestione delle risorse:** A breve (12 febbraio p.v.) verranno presentate alle Amministrazioni coinvolte, le schede obiettivo elaborate dal DPO unitamente al CNR che contengono una specifica sezione dedicata ai relativi impegni economici assunti e ai reali costi sostenuti.
- **Un sistema di monitoraggio e valutazione** delle azioni realizzate mediante appositi criteri ed indicatori: Definizione di reti di funzionamento e sistemi di intervento integrati tra servizi generali e specializzati, secondo il principio della piena responsabilizzazione del livello di Amministrazione pubblica pertinente e/o più appropriato, nell'ambito di un sistema nazionale di politiche coordinate.



## **ASSE PREVENZIONE**

Le azioni previste in tale ambito:

- **Campagne di comunicazione** per aumentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle radici strutturali, cause e conseguenze della violenza maschile sulle donne;
- Rafforzamento del ruolo del **sistema scolastico**;
- **Percorsi di trattamento per uomini autori di violenza e di reati relativi alla violenza contro le donne**;
- Misure di prevenzione per la riduzione ed eliminazione delle condizioni che generano violenza e molestie sul **luogo di lavoro**;
- **Formazione** delle operatrici e degli operatori del settore pubblico e del privato sociale che entrano a contatto con le vittime e gli autori di violenza (personale sanitario; autorità giudiziaria; corpo docente; agenti delle FF.OO. ecc.).



## **ASSE PROTEZIONE E SOSTEGNO**

Le azioni previste in tale ambito:

- **Rendere operativo il percorso di tutela per le donne che hanno subito violenza.**

Il gruppo di lavoro numero 2 denominato Percorso di tutela, come previsto espressamente dall'art. 1, commi 790 e 791, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha elaborato le Linee guida nazionali che delineano un percorso volto a fornire un intervento adeguato e integrato nella presa in carico delle donne che hanno subito violenza e che si rivolgono ad una struttura ospedaliera ove è presente un pronto soccorso.

Il documento traccia anche le modalità di attivazione della rete extra-ospedaliera con lo scopo di accompagnare la donna nel rispetto della sua autodeterminazione ai servizi pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento al fine di elaborare con la stessa un progetto personalizzato di sostegno e di ascolto per la fuoriuscita dall'esperienza di violenza subita.

Il testo di Linee guida nazionali è stato adottato con DPCM del 24 novembre 2017 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale serie n. 24 del 30 gennaio 2018.

- Percorsi di **empowerment economico finanziario, lavorativo e autonomia abitativa;**
- Protezione e supporto agli **orfani di femminicidio e ai minori vittime di violenza diretta e assistita.**



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento per le Pari Opportunità**

## **ASSE PERSEGUIRE E PUNIRE**

Le azioni previste in tale ambito:

- Al fine di garantire che il primo intervento degli operatori di polizia e delle sale/centrali operative nei casi di violenza domestica si compia sempre in maniera tempestiva ed efficace in favore delle vittime, specie nel caso di violenze reiterate, il medesimo tavolo promuoverà anche il monitoraggio e la valutazione d'impatto del "Protocollo E.V.A." della Polizia di Stato e le buone prassi del Prontuario Operativo dell'Arma dei Carabinieri per consolidarne l'adozione su tutto il territorio nazionale.
- Migliorare l'efficacia dei **procedimenti giudiziari** e la tutela delle vittime dei delitti: interazione con il CSM che ha assunto l'impegno di organizzare specifiche sezioni specializzate per il trattamento di casi di violenza di genere e monitorare le modalità con cui vengono compiute le indagini afferenti soggetti deboli e vittime di femminicidio.
- Rafforzare la capacità di perseguire e punire: il Ministero della Giustizia durante i lavori di redazione ha assunto l'impegno di garantire la certezza della pena e il recupero nonché il reinserimento degli uomini autori di violenza..



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento per le Pari Opportunità

## POLITICHE INTEGRATE

La strategia d'intervento è la *governance* multilivello.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso il Dipartimento per le pari opportunità svolgerà una funzione di direzione, coordinamento e pianificazione delle azioni individuate nel Piano.

La strategia prevede tuttavia l'interazione e la responsabilizzazione di ogni amministrazione centrale, regionale e locale, ne rafforza il *feed back* con l'associazionismo di riferimento in tutte le fasi del ciclo delle politiche (programmazione, ideazione, gestione e valutazione).

Prevede inoltre:

- Sistema informativo - raccolta dati (ISTAT) Implementazione di indagini campionarie periodiche sulla violenza contro le donne
- Monitoraggio e valutazione con appositi criteri e indicatori : mappatura dei servizi (CNR) e **schede obiettivo** (in corso di elaborazione)





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento per le Pari Opportunità**

**Grazie per l'attenzione**